

## NOTA INTEGRATIVA AL PREVISIONALE 2019

Il preventivo economico di competenza per l'anno 2019 viene rappresentato in due distinte colonne che annoverano le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza economica dell'anno 2019 (colonna 1) e le previsioni di cassa con prevalente riferimento alla gestione di competenza (colonna 2).

La valorizzazione delle voci di ricavi e delle voci di costo è stata effettuata sulla base del trend storico dei singoli costi e dei singoli ricavi considerando con particolare riferimento al consuntivo al 30/9/2018 ed agli scostamenti registrati tra il previsionale 2018 ed il suddetto consuntivo.

Dall'analisi degli scostamenti è emerso infatti che nonostante manchino tre mesi alla chiusura dell'esercizio sociale lo scostamento delle entrate è stato di -€86.082 per la gestione di competenza e di -€ 271.200 per la gestione di cassa (sono state stimate nel previsionale maggiori entrate rispetto a quelle che si sono realizzate). Per quanto concerne le uscite lo scostamento che si è registrato al 30/9/2018 è stato di -€ 240.680 per la gestione di competenza e di - € 145.242 per la gestione di cassa. In estrema sintesi si può affermare che dall'analisi degli scostamenti al 30/9/2018, pur in considerazione del fatto che ancora mancano tre mesi alla chiusura dell'esercizio, si è registrata una maggiore economia per la gestione di competenza ed un maggior deficit di tesoreria per la gestione di cassa, il tutto rispetto a ciò che è stato stimato in sede di redazione del previsionale 2018. Se da un lato è sicuramente confortante il dato della gestione economica che registra una economia complessiva della gestione di circa € 245.000 (al 30/9/2018), dall'altro potrebbe sembrare non confortante il dato dello scostamento relativo alla gestione di cassa, che registra un maggior deficit, ma così non è; infatti se a consuntivo si è registrato un minor saldo tra le entrate e le uscite finanziarie relative alla gestione di competenza dall'altro occorre dire che detta gestione in sede preventiva riportava un saldo positivo stimato di + € 401.000. Ciò vuol dire che rispetto ad una previsione di un saldo tra entrate ed uscite di + € 401.000, dall'analisi degli scostamenti detto saldo è diminuito di € 86.000, circa, attestandosi a + € 315.000.

Sulla base dell'analisi dei trend storici e degli scostamenti del 2018 sono state valorizzate le singole voci di ricavo e di costo nonché di incasso e di pagamento.

Pertanto lì dove in base alle previsioni effettuate l'anno scorso ci si è accorti che nel corso dell'anno si sono verificate a consuntivo modifiche significative del valore stimato si è apportato il correttivo alla voce diminuendola, lì dove il dato consuntivo al 30/9/2018 era nettamente inferiore al dato previsionale e viceversa nel caso contrario, e questo sia per le componenti positive che per le componenti negative.

Le uniche voci che hanno subito una variazione del metodo di stima rispetto all'analisi del trend e degli scostamenti dell'esercizio in corso riguardano le spese di spedizione e notifiche, con un incremento di € 40.000, e la voce relativa all'accantonamento al fondo di quiescenza con un incremento di € 50.000.

La voce relativa alle notifiche è stata variata in considerazione del fatto che nel prossimo anno verranno avviate le notifiche per l'avvio dei procedimenti disciplinari agli iscritti morosi da parte del Consiglio di Disciplina..

La voce relativa all'accantonamento al fondo quiescenza deriva dal fatto che l'Ordine ha avuto notizia della cancellazione d'ufficio da parte dell'INPDAP dalla gestione ex-Inadel deputata alla erogazione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti pubblici. Tale cancellazione d'ufficio è avvenuta stranamente con effetto retroattivo, e cioè a far data dal 29/12/2012, senza che alcuna notifica formale è pervenuta all'Ordine. L'Ordine ha dato mandato al Consulente al fine di appurare le motivazioni della cancellazione e dopo una approfondita analisi della normativa in materia sembrerebbe che gli Enti Pubblici non economici, categoria alla quale appartiene l'Ordine, non rientrerebbe nel novero dei datori di lavoro che, seppur obbligati ad adottare le norme relative al pubblico impiego, non possono essere gestiti dalla Cassa ex Inadel almeno dal 2000. Ma l'Inpdap fino al mese di dicembre del 2016 ha rilasciato all'ordine il DURC regolare.

Ad oggi l'Ordine ha notificato all'Inpdap ed ai vari uffici che gestiscono dal punto di vista previdenziale ed assistenziale gli ordini professionali alcune missive finalizzate a comprendere quale debba essere il trattamento riservato alle lavoratrici dell'Ordine in relazione al TFR. Nelle more di comprendere quale sarà l'orientamento degli uffici, che ad oggi sembra alquanto confuso, l'Ordine ha deciso di effettuare prudenzialmente un accantonamento al fondo di quiescenza di € 50.000 per l'anno 2019 e così nei prossimi anni fino a copertura dell'importo che nominalmente hanno maturato i lavoratori dipendenti a titolo di TFR al netto dei versamenti che sono stati effettuati alla cassa Inadel fino a metà del 2017.